

Mercoledì 21 settembre

Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | Italia

LITTLE EUROPA

di Gabriele Paolocà

con Michele Altamura, Gemma Carbone, Gabriele Paolocà, Maria Teresa Tanzarella

scene Alessandro Ratti | sound design e musica Daniele de Virgilio | light design Daniele Passeri | costumi Cristiana Suriani

e Flavia Tomassi | tecnica Marco Oligeri, Stefano Rolla

regia Michele Altamura e Gabriele Paolocà

produzione Teatri di Bari | Associazione culturale Gli Scarti | VicoQuartoMazzini con il sostegno di: Straligut Teatro | Corte

Ospitale | Jobel Teatro

Little Europa trae spunto dalla pièce *Il piccolo Eyolf* di Ibsen e fa riflettere sulle motivazioni che spingono l'essere umano prima a costruire sistemi sociali e poi a distruggerli.

Nello spettacolo si analizzano i luoghi comuni che definiscono le differenze presenti all'interno della comunità europea, portandoli all'eccesso, si affrontano scenari post-europei, apocalittici, si mette l'uomo di fronte alla possibilità della fine. Attraverso l'utilizzo di lingue diverse si indaga l'impotenza del linguaggio, il bisogno di rinnegare le proprie origini e il desiderio di allungare lo sguardo oltre la gabbia/alcova chiamata patria.

Giovedì 22 settembre

Ore 18.30 | Piccolo Teatro Grassi | Chiostro Nina Vinchi | Incontro a ingresso libero

QUALI AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO PER I NUOVI AUTORI?

A partire dall'esperienza NdN (Network Nuova Drammaturgia che coinvolge 12 soggetti teatrali nazionali), si vorrebbe aprire un confronto con gli operatori di altre realtà che hanno intrapreso azioni, percorsi, per l'affermazione dei nuovi autori di teatro nel sistema italiano.

Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | Italia

I CAMMINATORI DELLA PATENTE UBRIACA

di Nicolò Sordo

testo vincitore per il progetto NdN - *Network Drammaturgia Nuova* - 2015

SCUOLA ELEMENTARE DEL TEATRO | CONSERVATORIO POPOLARE PER LE ARTI DELLA SCENA

mise en espace a cura di Mattia Di Mauro | coreografie di Lia Guseyn-Zade

supervisione artistica Davide Iodice

interpreti Lia Guseyn-Zade, Emilio Marchese, Pasquale Saggiomo, Chiara Vitiello

La Scuola Elementare del Teatro | *Conservatorio Popolare per le Arti della Scena* diretto da Davide Iodice è un progetto promosso e finanziato da Forgat Onlus, accolto e sostenuto da *L'Asilo Comunità dei Lavoratori dell'Arte, della Cultura e dello Spettacolo*; cura e organizzazione Michele Vitolini.

Una famiglia di alcolisti cammina nella neve, in fila indiana. Pupa, la madre, davanti, e dietro i figli, Simon e Teschio. È inverno in un paese di provincia. Hanno ritirato la patente di guida a tutti e tre. Sono costretti a spostarsi a piedi, da un bar all'altro. Una storia vera di una famiglia implosa, alla disperata ricerca di un Angelo. Il testo presenta un'efficace e concreta visione scenica tanto che lascia allo spettatore una vivida immagine dei personaggi ben delineati, dell'intreccio che si evolve con originalità e perizia. Il parossismo assurdo a canone stilistico, e la figura dell'angelo che agisce da invertitore polare sull'energia ossessiva e alterata dei componenti della famiglia, accompagnando di volta in volta ognuno di loro in una danza disperata verso la luce.

Nicolò Sordo (1992) si diploma come attore all'Accademia Teatrale Veneta di Venezia, e nel 2012 fonda con Cristina Da Ponte,

la Compagnia Filastrofici. Attori-autori-performer, ad oggi hanno scritto per gli spettacoli *Willie e Carillon* (2012), *Vuoto di Favole*, *Augusto ha il potere negli occhi*, *Orfani Bianchi*, *Veneti Soli*, *Uomini Eccedenti*, *Bruce Lee e Regina d'Inchiostro*. Con i loro lavori vincono il premio *Offerta Creativa* (TEATRI IN RETE) nel 2014, Corti Teatrali in Lingua Veneta 2014-15.

Venerdì 23 settembre

Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | Italia

LOURDES

con Andrea Cosentino

libero adattamento da *Lourdes* di Rosa Matteucci (Adelphi, 1998)

adattamento e regia Luca Ricci

collaborazione alla scrittura scenica Andrea Cosentino

musiche originali eseguite dal vivo da Danila Massimi

spettacolo vincitore de I Teatri del Sacro 2015

coproduzione Kilowatt Festival | Pierfrancesco Pisani | Infinito srl con il sostegno di Regione Toscana | Federgat | I Teatri del Sacro

Lo spettacolo dà vita a un divertente carnevale di personaggi, ciascuno con le proprie aspettative e speranze, tutti in viaggio verso Lourdes, tutti in attesa di un miracolo. È una sorta di mistero buffo contemporaneo, connotato in senso grottesco, che si apre a una spettacolarizzazione al contempo popolare e virtuosistica; traccia una strada sghemba e irregolare verso quello che è a tutti gli effetti un abbandono alla fede e dunque a una conversione.

Andrea Cosentino è attore, autore, comico e studioso di teatro. Tra i suoi spettacoli *La tartaruga in bicicletta in discesa va veloce*, *Il dittico del presente* (costituito da *L'asino albino* e *Angelica*), *Antò le Momò – avanspettacolo della crudeltà* e *Primi passi sulla luna* (pubblicato da TIC edizioni).

Luca Ricci drammaturgo e regista di diversi spettacoli, anche in ambito internazionale, curatore editoriale, ideatore e direttore artistico di "Kilowatt Festival, l'energia della scena contemporanea", dedicato alle nuove realtà di teatro, danza, musica e performing arts che si tiene ogni anno a Sansepolcro (Ar).

Sabato 24 settembre

Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | Italia

NATURA MORTA CON ATTORI

di Fabrizio Sinisi

con Alessandro Averone, Federica Sandrini

regia di Alessandro Machia

produzione Compagnia Lombardi-Tiezzi in collaborazione con Associazione Culturale Zerkalo Teatro

Un uomo e una ragazza. Matteo e Marta. Si conoscono in internet e decidono di vedersi, ma sembrano essersi già incontrati anni prima, a Venezia, durante una manifestazione studentesca. Dall'incontro nasce un dialogo disperato, alla ricerca della verità con se stessi e con gli altri.

Natura morta con attori è un testo che ci riguarda profondamente e che parla soprattutto d'amore, come abbandono e come unica possibilità di essere. Una scrittura che va alla radice della condizione umana per finire con la speranza della salvezza.

Fabrizio Sinisi (1987) vive e lavora tra Bari e Firenze. È poeta, drammaturgo, giornalista e critico letterario. Laureato con una tesi sul teatro di Giovanni Testori, ha lavorato come dramaturg a numerose messinscene: fra le altre si ricordano *I promessi sposi alla prova* di Giovanni Testori e l'opera lirica *Lo stesso mare* di Fabio Vacchi e Amos Oz, *Non si sa come* di Luigi Pirandello per la

regia di Federico Tiezzi. Nel 2011 ha scritto i prologhi e curato la drammaturgia del *Woyzeck* di Georg Buchner a cura di Federico Tiezzi. È *dramaturg* stabile della Compagnia Lombardi - Tiezzi e del Teatro Laboratorio della Toscana. Collabora con diversi registi, tra cui Gianpiero Borgia, Franco Branciaroli, Arturo Cirillo, Otello Cenci, Luca Lazzareschi e Alessandro Machia.

Domenica 25 settembre

Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | Italia

ESILIO

con Serena Balivo e Mariano Dammacco

ideazione, drammaturgia e regia Mariano Dammacco

con la collaborazione di Serena Balivo

luci Marco Oliani

produzione Piccola Compagnia Dammacco

con il sostegno di Campsirago Residenza | con la collaborazione di L'arboreto Teatro Dimora di Mondaino, Associazione CREA/Teatro Temple, Associazione L' Attoscuuro

in anteprima con la collaborazione di Campo Teatrale

Dedicato a Paolo Ambrosino

Esilio racconta la storia di un uomo come tanti al giorno d'oggi, un uomo che ha perso il suo lavoro. Quest'uomo, insieme al suo lavoro, gradualmente perde un proprio ruolo nella società fino a smarrire la propria identità, fino a sentirsi abbandonato e solo seppure all'interno della sua città, fino a sentirsi finalmente costretto a chiedersi come e perché è finito in tale situazione. E così gli spettatori possono partecipare al goffo e grottesco tentativo di quest'uomo di venire a capo della situazione dialogando con se stesso, con la sua coscienza forse, con la sua anima o magari con le sue ossessioni.

Esilio è il secondo passo della *Trilogia della Fine del Mondo* ideata nel 2010 da Mariano Dammacco, mentre il primo è stato lo spettacolo *L'ultima notte di Antonio* e il terzo, in programma per il 2018, sarà *La buona educazione*.

Mariano Dammacco, ha vinto i premi ETI/Scenario, ETI/Vetrine e ha collaborato con artisti quali Renata Malinari, Gabriele Vacis, Lella Costa, Silvio Castiglioni e con il Circuito Lirico Lombardo, curando regie d'opera. Tra i suoi testi *Dialoghi con le piante* (1999), *Antoine Antoine* (2003); *Assedio* (2007); *Fiore nel ghiaccio* (2010); *L'ultima notte di Antonio* (2012); *Desa. L'asino che vola* (2013).

INFO

LUOGHI DEL FESTIVAL

PICCOLO TEATRO GRASSI E CHIOSTRO NINA VINCHI

Via Rovello, 2 Milano (MM1 Cordusio)

BIGLIETTI

Intero € 15

Ridotto € 10 *

*Giovani under 25, anziani over 65, ARCI, Forum Città Mondo, Feltrinelli, rassegna teatrale MELTING

Convenzioni € 8

PRENOTAZIONI E BIGLIETTERIA

Teatro Strehler (L.go Greppi, 1)

Lu - Sa 9.45 - 18.45 continuato | **Do 13.00 - 18.30**

BIGLIETTERIA TELEFONICA

 (max 1 scatto urbano da telefono fisso)

Lu - Sa 9.45-18.45 | Do 10.00 -17.00

Per chi chiama dall'estero Tel: + 39 02 42411889

BIGLIETTERIA ON-LINE

www.piccoloteatro.org | www.vivaticket.it

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Outis – Centro Nazionale di Drammaturgia Contemporanea

Tel. + 39 02 39257055 | Cell. + 39 393 8761766

www.outis.it | comunicazione@outis.it

con il contributo di



in collaborazione con



e in collaborazione con



con il patrocinio di



Regione Lombardia

per il progetto Hybrid Plays



un evento



Tramedautore 2016

TRAMEDAUTORE

XVI FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO D'AUTORE

DAL 15 AL 25 SETTEMBRE 2016

MILANO PICCOLO TEATRO GRASSI | CHIOSTRO NINA VINCHI

GERMANIA | ITALIA | MACEDONIA | MONTENEGRO | NORVEGIA

OUTIS

CENTRO NAZIONALE
DI DRAMMATURGIA
CONTEMPORANEA

Piccolo
TEATRO DI MILANO • TEATRO D'EUROPA
1947-2017 | 69 ANNI DI TEATRO

TRAMEDAUTORE

Germania, Italia, Macedonia, Montenegro e Norvegia
10 spettacoli, conferenze, incontri con gli artisti

Dopo aver messo al centro l'America Latina, l'Africa e l'Asia, questa XVI edizione di Tramedautore torna in Europa per interrogarsi sulle tensioni che l'attraversano e i risvolti che queste producono nell'ambito delle relazioni sociali e private.

Le linee di frattura che segnano oggi l'Europa sono infatti profonde. La crisi economica, con le sue ricadute sociali da un lato, le divisioni intergovernative sulla gestione del fenomeno migratorio, dall'altro fanno montare fenomeni populisti e nazionalisti che, per quanto diversificati tra loro, hanno una matrice comune.

Si assiste a una caduta delle tensioni valoriali – pace, libertà, difesa dei diritti umani, solidarietà - che in passato avevano sostenuto il processo di sviluppo europeo, oggi paiono indeboliti. Occorrono invece nuovi strumenti per rimettere in moto una partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e per affrontare le molte sfide della contemporaneità.

Ancora una volta, usiamo il teatro come bussola - con la sua capacità di far emergere le relazioni circolari che si determinano tra storia, economia e vita quotidiana -, per entrare nel campo delle tensioni e contraddizioni, che caratterizzano questi tempi. Forse è ancora il teatro, ad assumersi il compito di portare le società umane di tutta l'Europa fuori dalle secche.

In questa edizione saranno ospitati spettacoli provenienti da Germania, Italia, Macedonia, Montenegro e Norvegia.

Ad aprire il Festival *Det Er Ales* di **Jon Fosse**, una coproduzione in prima mondiale del Det Norske Teatret di Oslo e del festival Quartieri dell'arte di Viterbo. La produzione sarà l'occasione per mettere in evidenza di fronte alla nostra comunità teatrale, il talento di Gianluca Lumiento, figura di giovane e geniale regista di teatro e cinema, affermatosi presso alcune delle più importanti istituzioni dello spettacolo norvegese. Di Jon Fosse, nell'edizione di Tramedautore del 2006 venne presentato un suo altro lavoro, *Il nome*.

A seguire, **Hybrid Plays**, il progetto di “traduzione culturale” che sperimenta un processo di fusione e collisione di prospettive mediterranee e nordeuropee e che vede insieme sei autori: **Gian Maria Cervo**, **Dejan Dukovski**, **Jon Jesper Halle**, **Agate Øksendal Kaupang**, **Joel Anastasi**, **Jovana Bojovic**, immersi in un mondo e in una comunicazione caratterizzati da repentini cambi di mood, ritmo e tempo, tipici di un'era post multiculturale.

Con *Who The Fuck Started all this – Hurling Stillness* del macedone Dejan Dukovski, *Il tempo libero o oscura è la luce – Il tempo libero II o l'elegante arte* di Gian Maria Cervo nella versione montenegrina firmata da Jovana Bojovic e *Quando il sale non era l'unico fiore* di Joel Anastasi, riscritta di *Lilleskogen* di Jon Jasper Halle.

Tra le proposte italiane, avremo *Bandierine al vento* del tedesco Philipp Löhle, regia di Toni Cafiero, *Little Europa* di Gabriele Paolocà, *I camminatori della patente ubriaca* di Nicolò Sordo con la supervisione di Davide Iodice, *Lourdes*, adattamento e regia di Luca Ricci con Andrea Cosentino, *Natura morta con attori* di Fabrizio Sinisi, regia di Alessandro Machia, *Esilio* di Mariano Dammacco.

Angela Lucrezia Calicchio e Tatiana Olear
direzione artistica

Direzione artistica Angela Lucrezia Calicchio e Tatiana Olear | **Organizzazione** Allegra De Baggis

Comunicazione e promozione Alessia Tagliabue | Consulenza a cura di **Profili Srls**

Ufficio stampa Maddalena Peluso | **Video maker** Bruno Bearzi | **Web** Iginio De Monti | **Fotografo del festival**

Pino Montisci | **Responsabile tecnico** Amleto Diliberto | **Servizi amministrativi** Anna Biondi

Grafica Chiara Marimonti

Giovedì 15 e venerdì 16 settembre

Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | Norvegia

DET ER ALES (LEI È ALES)

di Jon Fosse editing di Maria Sand

Sabato 17 settembre

Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | Macedonia – Norvegia

WHO THE FUCK STARTED ALL THIS – HURLING

STILLNESS (CHI CAZZO HA INIZIATO TUTTO QUESTO)

di Dejan Dukovski riscritto da Agate Øksendal Kaupang

Domenica 18 settembre

Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | Italia – Montenegro

IL TEMPO LIBERO O OSCURA È LA LUCE |

IL TEMPO LIBERO II O L'ELEGANTE ARTE

di Gian Maria Cervo riscritto da Jovana Bojovic

Lunedì 19 settembre

Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | Norvegia – Italia

QUANDO IL SALE NON ERA L'UNICO FIORE

di Joel Anastasi riscrittura di *Lilleskogen* di Jon Jesper Halle

Martedì 20 settembre

Ore 18.30 | Piccolo Teatro Grassi | Chiostro Nina Vinchi |

Ingresso libero

Incontro con Philipp Löhle, autore del testo

Bandierine al vento, e la compagnia Evoè!Teatro

in collaborazione con il Goethe-Institut Mailand

Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | Germania

BANDIERINE AL VENTO

di Philipp Löhle

Mercoledì 21 settembre

Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | Italia

LITTLE EUROPA

di Gabriele Paolocà

Giovedì 22 settembre

Ore 18.30 | Piccolo Teatro Grassi | Chiostro Nina Vinchi |

Ingresso libero

Conferenza QUALI AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO

PER I NUOVI AUTORI?

Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | Italia

I CAMMINATORI DELLA PATENTE UBRIACA

di Nicolò Sordo

Venerdì 23 settembre

Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | Italia

LOURDES

adattamento di Luca Ricci e Andrea Cosentino

Sabato 24 settembre

Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | Italia

NATURA MORTA CON ATTORI

di Fabrizio Sinisi

Domenica 25 settembre

ESILIO

di Mariano Dammacco

Giovedì 15 e venerdì 16 settembre

Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | NORVEGIA

DET ER ALES (LEI È ALES)

di Jon Fosse editing per il teatro Maria Sand

traduzione di Kristian Bjørsen e Giulia Brunello

con Gianluca lumiento, Elisabeth Sand, Maria Sand

regia Gianluca lumiento

una coproduzione Det Norske Teatret di Oslo e Festival Quartieri dell'arte

Det er Ales è tratto dall'omonimo romanzo di Jon Fosse e racconta di Signe, che rivive il giorno in cui il marito Asle la saluta per l'ultima volta, prima di scomparire sulla sua barca a remi divorato dalle acque del fiordo. Anni dopo la tragedia, Signe ha un dialogo intenso con la versione giovane di se stessa, sulle ragioni che hanno spinto il marito ad avventurarsi in mare. Il racconto si allarga poi alle generazioni precedenti, portando a una struggente ricostruzione genealogica degli avi di Asle e alla riflessione sull'eredità del dolore, che puntualmente si ripete e non smette di perseguire questa archetipica famiglia dei fiordi norvegesi.

Jon Fosse è l'autore norvegese più rappresentato dopo Ibsen. Le sue pièces sono caratterizzate da una scrittura scarna e da un linguaggio freddo e asettico che costruisce atmosfere turbate, creando variazioni di significato, quasi sulla base di un misterioso impulso musicale. La vita dei suoi personaggi si consuma nello squallore di un presente eterno, senza possibilità di riscatto o scosse emotive.

Maria Sand è un'attrice bilingue della compagnia stabile del Det Norske Teatret, diplomata al centro sperimentale di cinematografia di Roma, e una scrittrice e drammaturga norvegese. Nel 2015 ha debuttato con il romanzo *Hold pusten sa lenge du kan*, pubblicato da Oktober forlag.

Det Norske Teatret è il teatro nazionale norvegese in lingua *ny norsk*, la lingua in cui scrive Jon Fosse. Il teatro ha una compagnia fissa di circa 50 attori e uno dei palchi più grandi del nord Europa.

Sabato 17 settembre

Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | MACEDONIA – NORVEGIA

WHO THE FUCK STARTED ALL THIS – HURLING STILLNESS

(CHI CAZZO HA INIZIATO TUTTO QUESTO)

di Dejan Dukovski riscritto da Agate Øksendal Kaupang

traduzione a cura di Kristian Bjørnsen

con Per Vidar Gornitzka Anfinsen, Sarah Mcdonald Berge, Karin Margrethe Klouman, Tarjei Westby

regia Øystein Ulsberg Brager e Arturo Tovar

una coproduzione KHiO Kunsthøgskolen - Accademia Nazionale delle Arti di Oslo e Festiva Quartieri dell'arte

In norvegese con sovratitoli in italiano

Chi cazzo ha iniziato tutto questo esplora le conseguenze della guerra nei Balcani dal punto di vista di un autore che ha vissuto il conflitto e di una giovane scrittrice norvegese. La riscrittura del testo affronta e sviluppa alcuni temi già presenti nell'originale e ancora molto attuali, come la sindrome post-traumatica, la violenza sessuale, l'abuso di potere, il razzismo e la crisi dei rifugiati.

Dejan Dukovski scrive a soli 24 anni *Bure Baruta* (La polveriera) quando la Jugoslavia è un cumulo di macerie ancora fumanti. *Bure Baruta* debutta nel 1993 al Teatro Nazionale di Skopje ed è il primo spettacolo macedone a salire il grande palco del Teatar Drama e del Festival Bitef di Belgrado; è stato rappresentato con successo negli Stati Uniti, in Giappone e in Europa. Dal testo è tratto il film omonimo, vincitore nel 1999 a Venezia del premio della critica e considerato un paradigma del nuovo *black humour* balcanico. Tra le sue opere *Siljan Stork Chance* (1991), *The Last Balkan Vampire* (1991), *Balkan is not Dead or magic Edelweis* (1992), *Screw the one who started it* (1997). Insegna sceneggiatura per il cinema e la televisione presso l'Università di San Cirillo

e Metodio - Facoltà di Arte Drammatica di Skopje.

Agate Øksendal Kaupang (1993) è una giovane autrice norvegese. Ha frequentato l'Accademia di Scrittura di Bø, e nel 2014 ha pubblicato il suo primo romanzo *Å holde pusten*, vincitore del Sørlandets litteraturpris.

Domenica 18 settembre

Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | ITALIA – MONTENEGRO

IL TEMPO LIBERO O OSCURA È LA LUCE | IL TEMPO LIBERO II O L'ELEGANTE ARTE

di Gian Maria Cervo riscritto da Jovana Bojovic

traduzione a cura di Luca Cortina

con Srdjan Grahovac e Dejan Ivanic

mise en espace a cura di Diego De Brea

produzione Royal Theatre Zetski Dom, Cetinje, Montenegro

Sovratitoli in italiano

Il tempo libero è un esperimento di scrittura seriale che unisce sviluppo verticale e sviluppo orizzontale del personaggio. La relazione erratica tra Adamo, uno scienziato che fa ricerche su materia ed energia oscura, e Federico, un giovane italiano ad Amsterdam, diventa metafora del mondo dei nostri giorni, in perenne lotta contro la caduta della civiltà. Gli incontri tra i due protagonisti si sviluppano, negli anni, in un gioco di rimandi, anticipazioni e rivelazioni. Il progetto, al terzo episodio, ha avuto inizio allo Schauspiel Essen, in Germania, ed è poi proseguito al teatro Gunagu di Bratislava. La versione italiana ha fatto tappa nei teatri Palladium, Olimpico e India di Roma. Jovana Bojovic riscrive l'opera partendo da una traslazione montenegrina dei personaggi. Adamo e Federico diventano Srda e Nikola e gli ultimi due episodi della serie italiana si comprimono in un unico secondo episodio.

Gian Maria Cervo è uno dei drammaturghi italiani più attivi a livello internazionale. I suoi testi sono stati rappresentati in alcuni dei maggiori teatri e festival d'Europa e sono stati messi in scena da noti registi inglesi e americani. Nel 2013 è stato il primo autore italiano, dopo Goldoni, Pirandello e Dario Fo, ad essere messo in scena dalla Shanghai Theatre Academy, la più prestigiosa istituzione teatrale in Cina. Tra i suoi testi più recenti *Call Me God*, scritto con Marius von Mayenburg, Albert Ostermaier e Rafael Spregelburd. Nel 1997 ha fondato il Festival di drammaturgia contemporanea Quartieri dell'arte, di cui è direttore artistico.

Jovana Bojovic è una giovane autrice e sceneggiatrice montenegrina rappresentata in molti teatri della ex Jugoslavia. Nel 2012 la sua opera *Pacekeeping Mission*, vincitrice del concorso organizzato dal Theater Epicenter di Zagabria, è stata proposta a Londra dalla Company of Angels.

Lunedì 19 settembre

Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | NORVEGIA – ITALIA

QUANDO IL SALE NON ERA L'UNICO FIORE

di Joel Anastasi riscrittura di *Lilleskogen* di Jon Jesper Halle

studio a cura di Benedetto Sicca

con Francesco Aricò, Giorgia Cipolla, PierGiuseppe Di Tanno, Gaia Insenga, Mauro Lamantia, Lucia Marinsalta, Rocco Rizzo, Libero Stelluti

regista assistente Gaia Saitta

progettazione spazio e costumi Giuliana Rienzi

produzione Festival Quartieri dell'arte

“Ogni pomeriggio andavamo a giocare al vecchio lido abbandonato anche se ci era proibito. Mia nonna ci raccontava sempre che suo padre la portava lì tutte le estati quando ancora il mare era pulito anche a due passi dal molo e si poteva fare il bagno dappertutto. Quando non c'erano ancora le sirene delle navi che suonavano a morto perché i pescatori avevano raccolto con le

loro reti soltanto chilogrammi di speranza. E i corpi non venivano ammassati lungo la banchina. Quando ancora il sale non era l'unico fiore poggiato su di loro e non si sapeva neppure che cosa volesse dire la parola profughi e tutti erano soltanto uomini.

Nel testo si parla di vulnerabilità violata, di promesse non mantenute, di incomunicabilità, di relazioni profonde all'interno di una famiglia che rendono il confine tra purezza e brutalità molto sottile”. (Joel Anastasi)

Il testo disegna uno “spazio” della memoria, nel quale giocano adulti/bambini o bambini/adulti.

Ciascuno di noi, forse, diventa adulto in un attimo preciso, in cui l'innocenza diventa fragilità. Il nostro lavoro indaga quell'attimo. Adesso che tutti i fiori sono di sale c'è la possibilità di guardarsi allo specchio e vedere non solo l'adulto che siamo diventati, ma anche il momento in cui saltando il solco dell'infanzia siamo inciampati, forse ci siamo fratturati, ma poi ce ne siamo dimenticati.

(Benedetto Sicca)

Jon Jesper Halle è uno dei maggiori drammaturghi norvegesi e viene considerato, con Jon Fosse, un continuatore della tradizione ibseniana. Ha vinto il Premio Ibsen, il Nordic Playwright Award della Fondazione Wilhelm Hansen, il Premio Hedda e il Nordic Radio Theatre Award. Tra i suoi titoli teatrali più noti *La vita è una spiaggia*, *La luce dei giorni*, *Anitre selvatiche*, *24 norvegesi falliti*, *Lilleskogen* e *Sono il vento tra gli alberi*.

Joel Anastasi debutta a 23 anni nel 2013, come regista e drammaturgo di *Io, mai niente con nessuno avevo fatto*, spettacolo d'esordio della compagnia Vucciria Teatro, fondata con Enrico Sortino, che ottiene riconoscimenti nazionali e internazionali, e successo di pubblico e critica. Nel 2014 apre la stagione del Teatro Argentina di Roma all'interno della storica rassegna Garofano Verde.

Martedì 20 settembre

Ore 18.30 | Piccolo Teatro Grassi | Chiostro Nina Vinchi | Ingresso libero

Incontro con Philipp Löhle, autore del testo Bandierine al vento, e la compagnia Evoè!Teatro

in collaborazione con il Goethe-Institut Mailand

Ore 20.30 | Piccolo Teatro Grassi | GERMANIA

BANDIERINE AL VENTO

di Philipp Löhle

traduzione Nadja Grasselli

con Silvia Barbiero, Emanuele Cerra, Marta Marchi, Clara Setti

regia Toni Cafiero

produzione Evoè!Teatro

Una commedia che tratta il tema della felicità in una società che apparentemente offre tutte le possibilità di scelta, partendo dalla famiglia, nucleo economico di base, forma primitiva di organizzazione tra esseri umani. Si parte dalle aspirazioni, nell'attimo in cui le porte del futuro si aprivano: un padre che inaugura una ditta, i figli alla vigilia dell'università - futuri giornalisti, scrittori o ingegneri -, una moglie amorevole impegnata nella cura di casa e ragazzi. La facciata della perfezione alla vigilia della ricchezza, in un'atmosfera quasi “monicelliana”. La trama è un continuo gioco di incidenti, circostanze, ribaltamenti, interventi con il pubblico che tra un sorriso e l'altro tende verso un finale in cui i personaggi, prima burattinai di un sistema economico, alla fine ne verranno travolti.

Philipp Löhle (1978), tedesco, scrive commedie che riguardano il mondo dell'economia, della globalizzazione del consumo di massa dal punto di vista dei singoli individui e come questi eventi modifichino le relazioni tra essi. Nel 2008 *Lilly Link* ha vinto il Premio della Giuria al Heidelberg Stückemarkt. Per l'opera *Genannt Gospodin* (in Italia messo in scena da Giorgio Barberio Corsetti con Claudio Santamaria) ha ricevuto il premio del Bundesverbandes der Deutschen Industrie (Associazione federale dell'industria tedesca); una menzione per il Mülheimer Dramatikerpreis, che lo ha premiato nel 2012 per *Das Ding*. È stato inoltre nominato drammaturgo in residenza per la stagione 2012/2013 presso il Staatstheater Mainz, dove sta lavorando anche come regista. A Milano, ha presentato il testo *Das Ding*, al festival “Il Teatro incontra l'Economia” organizzato dal Corriere della Sera e la Scuola Civica Paolo Grassi nella primavera 2014.